



CISMed

Centro Interdipartimentale
di Scienze Mediche



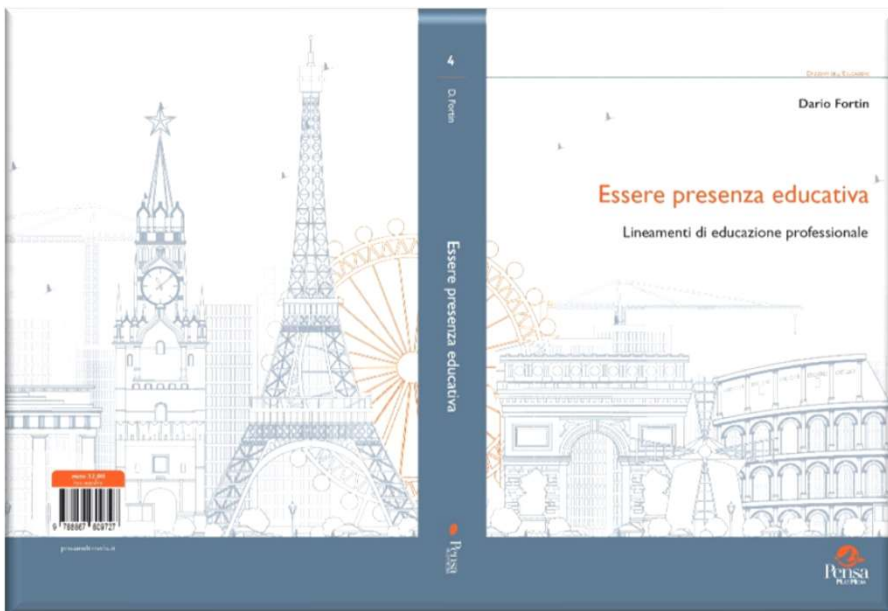
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO



Corso di laurea in EDUCAZIONE PROFESSIONALE

Insegnamento

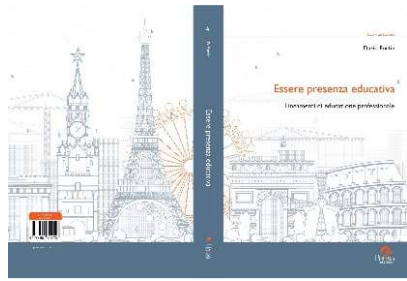
METODI E TECNICHE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO I° il progetto educativo individualizzato



Modulo teorico – 1 anno - secondo semestre

**PARTE PRIMA CAP. 3
PARTE SECONDA CAP. 6**

dario.fortin@unitn.it



PARTE SECONDA

METODI E TECNICHE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

- **METODO**
 - Insieme di criteri per compiere, un determinato processo a garanzia del suo successo e della sua efficacia
 - *“via attraverso la quale si raggiunge la verità”*
 - » (Larocca, 1995 in Fortin, 2022)
 - VERITA': “scambio di punti di vista sul mondo”
 - “pratica intersoggettiva di veridizione, frutto di un accordo circa la verosimiglianza” tra significati (Sapere condiviso)
 - » (P. Bertolini)



STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI

- **CONOSCERE LE ASPETTATIVE DI RUOLO** (cap. 6.3)



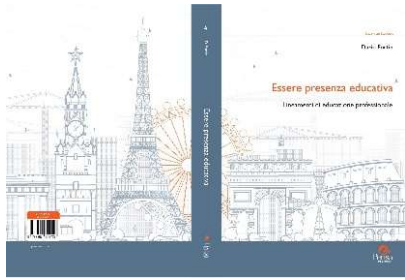
Che cosa sente/pensa dell'EP il «ragazzo difficile» ?
Chi è per lui ? Cosa rappresenta ?

Uno dei tanti ADULTI....da cui diffidare-non fidarsi (altro che rispetto-interesse-stima)

Uno dei tanti...che mi dirà: “sei un fannullone”

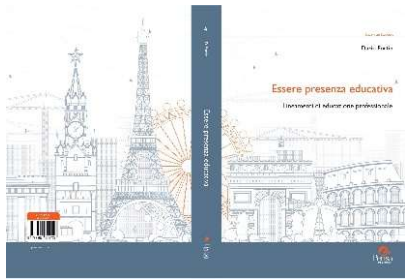
Aspettative confermate o disconfermate ? (cfr. esercitazione LAB delle etichette)

(P. Bertolini, 1993)



Il ruolo come «parte»

- *Il termine ruolo deriva dal teatro e rende l'idea della **parte** che ciascuno recita sulla scena della società, conformandosi alle aspettative ed alle regole stabilite.*
- Sistemi di ruoli
- Tensioni/conflitti di ruolo



Kostantin Stanislavskij (1985): **IL RUOLO NEL TEATRO**

- Il momento migliore per un attore è quando è **completamente trasportato dal suo personaggio**. Indipendentemente dalla sua volontà egli vive la parte, senza notare cosa sente, senza pensare cosa fa, e tutto viene fuori incoscientemente. Ma purtroppo questo modo di creare **non sempre si può controllare** (p.22)
- Ma che cosa vuol dire recitare «nel modo giusto?» Vuol dire: **pensare, volere, desiderare, agire, esistere**, sul palcoscenico nelle condizioni di vita del personaggio e all'unisono col personaggio, regolarmente, logicamente, coerentemente e umanamente. Appena l'attore ha raggiunto tutto questo comincia ad avvicinarsi alla parte e compenetrarsene (p.24)



- Questo significa «rivivere una parte». Questo processo e la parola che lo definisce «reviviscenza» hanno nella nostra scuola un'importanza assoluta (p.24)
- Bisogna **rivivere una parte provando realmente sentimenti analoghi ad essa**
- «Il grande attore deve sentire veramente quello che immagina» (p.25)

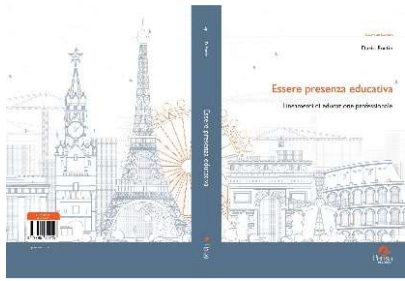
K.S. Stanislavskij, *Il lavoro dell'attore*

Theatre Arts Inc. 1963; tr.it. Laterza, 1985 (in Fortin 2022, cap.3.2)

RUOLO= RESPONSABILITA' ETICA

- **DEONTOLOGIA:** responsabilità, doveri
- **PRINCIPI E VALORI ETICI (*)**
 - Professionalità
 - Utente
 - Equipe di lavoro
 - Datore di lavoro
 - Società

(*) introduzione al codice deontologico ANEP
studiato nel 1° semestre



Cap. 6

STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI

• «ESSERE ESPERIENZA DELL'ALTRO»

DA UNA PARTE: “Vivere con” la persona (è il lavoro)

Non puro esecutore

Non puro fornitore “esterno” di prestazioni

Ma parte costitutiva del sistema

Una figura

Che incide nel processo educativo-riabilitativo (che lo voglia o no)

DALL'ALTRA: necessità di auto-controllo (monitoraggio) di:

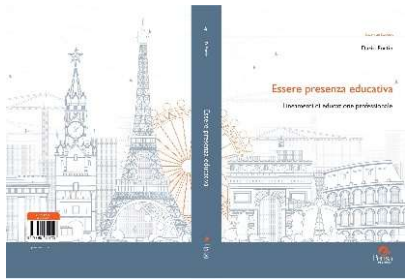
Linguaggio, azioni, reazioni, abbigliamento, postura...

Per evitare automatismi e inconsapevolezze

Per fare esperienza di me stesso e diventare esperienza dell'altro

Per non cadere nella pura spontaneità





STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI

(P. Bertolini, 1993, in Fortin 2022)

- **Disponibilità**

- - obiettivo: far capire che la diffidenza è inutile ed infondata
 - accettando il ragazzo
 - avendo fiducia in lui/cambiamento
 - riconoscimento come soggetto degno di valore/competenza
 - epoché: sospensione del giudizio relativamente al comportamento antisociale

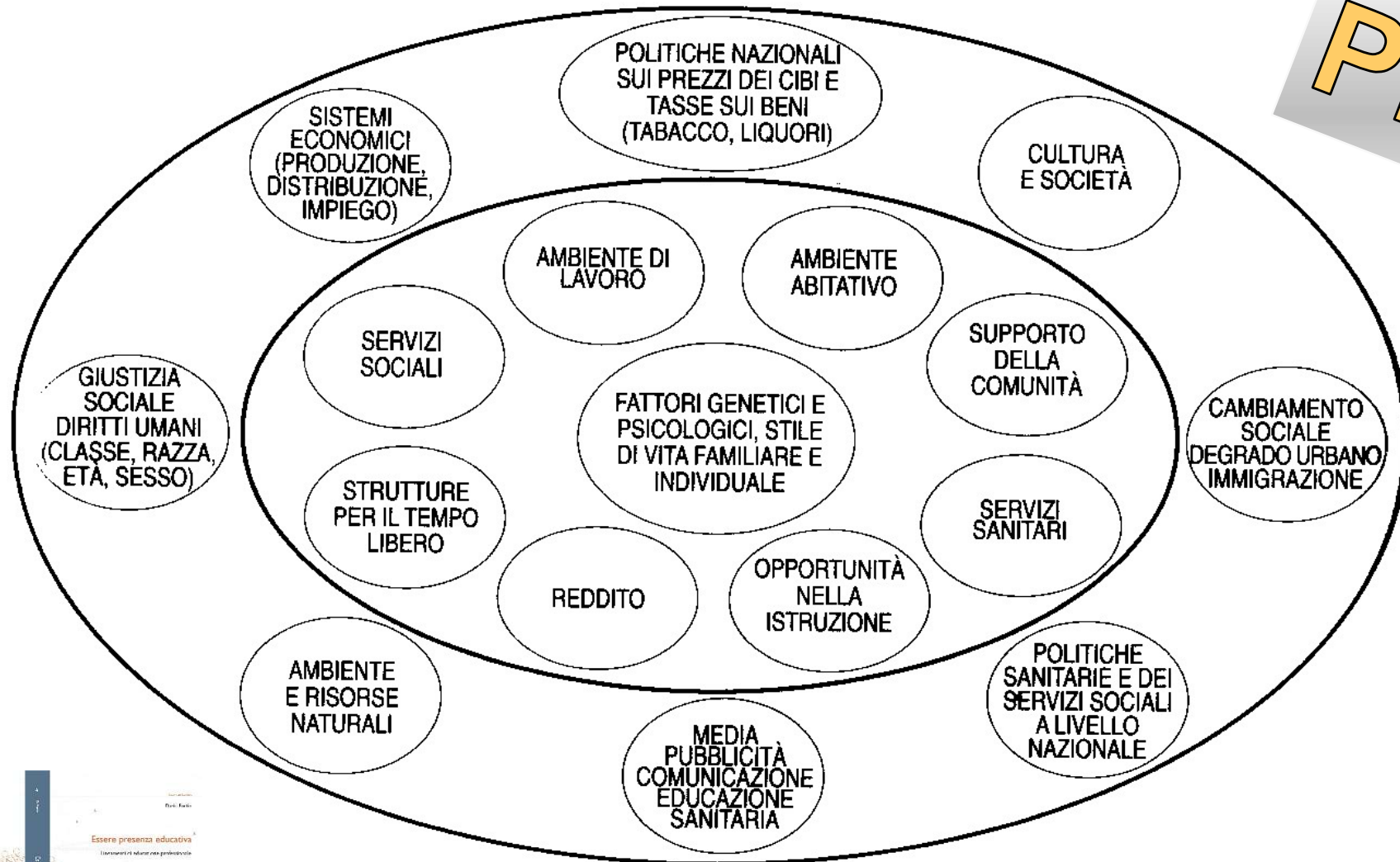


- **Comprensione entropatica**

- -cogliere la sua visione del mondo
- -comprendere le ragioni del comportamento antisociale
- -epoché: messa in parentesi del giudizio (non parlare subito del comportamento antisociale/crisi ecc...)
- -non è “un far finta di niente” e nemmeno adeguarvisi
- -ma è il giudicare o dall'altra la “neutra indifferenza” che possono essere vissuti come “tradimento” (conferma del consueto modo di considerare gli adulti)

Livelli di influenza dei Determinanti della salute

(dalla comprensione entropatica alla progettazione dell'intervento educativo)



dario.fortin@unitn.it

Scott-Samuel, in Zucconi-Howell 2003, p.92
e in Fortin 2022



DETERMINANTI DELLA SALUTE

- FATTORI INDIVIDUALI
- FAMILIARI
- SOCIOECONOMICI
- CULTURALI
- ABITUDINI DI CONSUMO
- FATTORI AMBIENTALI
- STRUTTURA DELLA SOCIETA'



Dalla «comprensione entropatica» alla «Progettazione educativa e le sue fasi»

- Il progetto educativo è la formalizzazione scritta del processo educativo: è quindi **una fase** dell'intervento educativo stesso; attività necessarie:
 - Attività di accoglienza
 - Attività di anamnesi
 - Attività di osservazione
 - Attività di identificazione delle necessità educative
 - Attività di progettazione, programmaz. e attuazione (SCRITTURA)
 - Attività di follow up
- («core competence» in: Fortin, 2022)



Funzione di (PIE-P) Pianificazione dell'intervento educativo rivolto alla persona	Competenze	
	nel campo intellettuale	nel campo della comunicazione interpersonale
Attività di accoglienza		
Predisporre spazi e modalità di accoglienza per la persona e la famiglia nei diversi contesti educativo-riabilitativi	+	+
Registrare/rilevare la domanda espressa	+	
Attività di anamnesi		
Registrare dati sociale, clinici, ambientali, economici	+	
Rilevare la storia del singolo, della famiglia, del contesto di vita	+	+
Individuare i dati significativi da registrare sulla cartella	++	
Attività di osservazione		
Realizzare un'analisi delle caratteristiche della persona riferita alle seguenti aree: corporea, cognitiva, comunicativa e relazionale, nel setting educativo, nel suo contesto familiare e sociale	+	+
Descrivere le potenzialità e i limiti della persona nella cartella o scheda personale	++	
Attività d'identificazione delle necessità educative		
Analizzare e valutare i dati raccolti e confrontarli con l'équipe multidisciplinare	+	+
Valutare le risorse e i vincoli del contesto che possono favorire o ridurre lo sviluppo delle autonomie del soggetto	++	
Identificare i bisogni educativi secondo priorità	+	
Attività di presa in carico e cura		
Attivare una relazione significativa e di ascolto attivo con la persona	+	++
Accompagnare e sostenere la persona nel percorso educativo e/o riabilitativo e durante lo svolgimento di attività	+	++
Accompagnare e sostenere la persona nei momenti significativi, critici o evolutivi	++	++
Accompagnare e sostenere la persona per l'acquisizione di competenze di mediazione, contrattazione, negoziazione	++	++
Costruire una rete di rapporti con i professionisti e le persone utili o indispensabili alla cura della persona	+	+
Attività di progettazione, programmazione e attuazione		
Definire gli obiettivi educativi, gli indicatori di esito, le modalità e i tempi di verifica	+	
Esporre e condividere costantemente in équipe il progetto educativo-riabilitativo	+	+
Definire il programma degli interventi insieme alla persona (dove possibile)	+	+
Definire azioni (tempi, metodi, strumenti e risorse) e indicatori di processo	+	
Attuare gli interventi-azioni programmate, anche in collaborazione con le risorse formali ed informali della comunità, in una dimensione di condivisione dell'esperienza	+	+
Monitorare gli interventi-azioni programmate in una relazione dialogica e riflessiva con la persona	+	++
Adottare gli aggiustamenti del programma sulla base della compliance educativa e delle risposte dell'utente	+	++
Attività di follow up		
Documentare i risultati della progettazione utilizzando strumenti adeguati per la loro comunicazione	++	++
Realizzare una valutazione di processo del progetto educativo	++	
Valutare l'esito complessivo del progetto nei tempi previsti (T1, T2, T3)	++	

CORE COMPETENCE dell' EP

CLASSIFICAZIONE ANEP/GUILBERT-LOTTI:

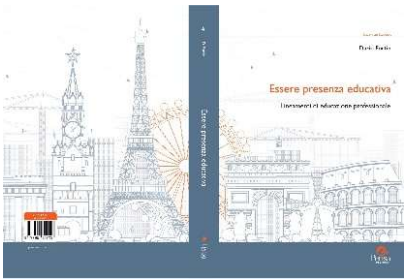
- COMPETENZE (2)
- FUNZIONI (6)
- ATTIVITA' (6)

PEI

Fonti:

- Crisafulli F., Molteni L., Paoletti L., Scarpa P. N., Sambugaro L., Giuliodoro S. (2010). *Il "core competence" dell'educatore professionale. Linee di indirizzo per la formazione*. Milano: Unicopli.
- Fortin D. (2022). *Essere presenza educativa. Lineamenti di educazione professionale*. Lecce: Pensa Multimedia



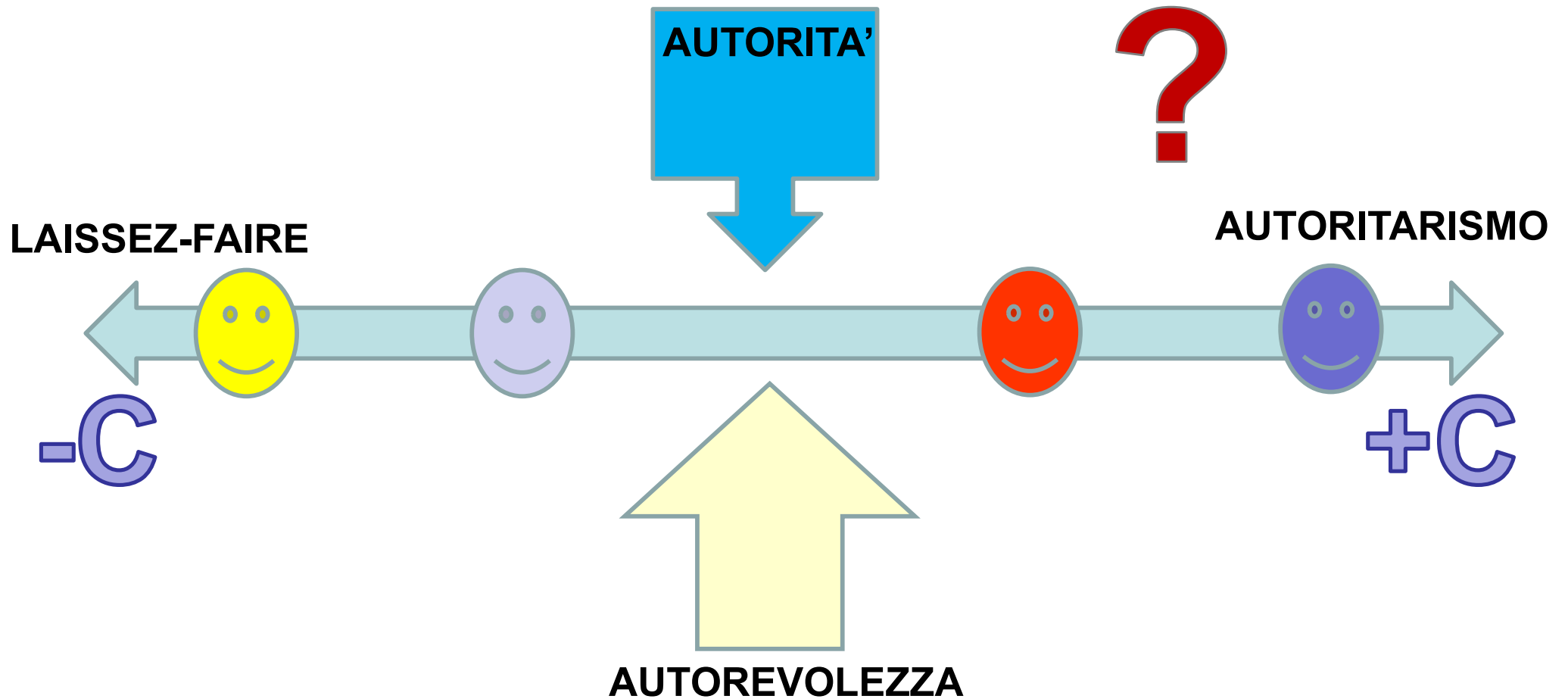


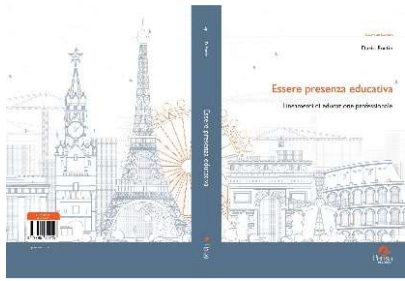
STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI



- **La sfida della “messa alla prova”**
 - provocazioni; modi di fare indisponenti; alleanze
 - sfida come riconoscimento
 - attenzione alla fretta/scorciatoie
- **Tra coinvolgimento e distanza pedagogica**
 - attenzione alle «soglie»
 - una certa distanza da coprire (P. Bertolini, 1993)
 - tempo, costanza, pazienza

intervento educativo





STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI

• Autorevolezza

- Evitare la gratuità/facilità della norma
- Interventi per porre dei limiti al proprio comportamento
- attenzione alla fretta/scorciatoie
- EP come «occorrenza quotidiana del principio di realtà»



(P. Bertolini, 1993)

Stili educativi: quale bisogno?

PEI



AUTORITARISMO – vs. – LAISSEZ-FAIRE

(Barnao-Fortin, Accoglienza e autorità nella relazione educativa, 2009)

- **Cognitivo comportamentale** (Pavlov 1849-1936; Skinner 1904-1990; Barnao 2009)
- **Psicoanalitico** (Freud 1856-1939; Jung 1875-1961; Ferrero 2009)
- **Fenomenologico** (Husserl 1859-1938; Bertolini 1931-2006; Dallari 2009)
- **Autobiografico** (Demetrio 2009)
- **Centrato sulla Persona** (Rogers 1902-1987; Zucconi-Howell 2003; Passalacqua 2009; Lorusso 2009; Pelicon 2009)
- **Non Direttivo Interveniente** (Lobrot; Bonfanti 2009)
- **Nonviolento** (Socrate 470-399; Gesù; Gandhi 1869-1948; Dolci 1924-1997; Pontara; Novara; CNCA)
- **Scoutismo** (Baden-Powell 1857-1941; Bertolini 1993; Butturini 2009)

IDENTITA' PROFESSIONALE E PERSONALE

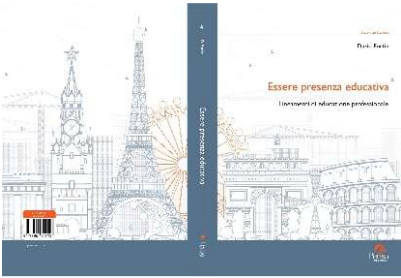
- **UN CONTESTO IN CAMBIAMENTO**

- Dal volontariato alla professionalità
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (SCN) e provinciale (SCUP) <http://www.serviziocivile.provincia.tn.it/>
- “vocazione” come tensione ideale profonda

- **UNA POSSIBILITA'**

- Condivisione (convivenza, residenzialità)
- Comunità di accoglienza, case famiglia, famiglie aperte, comunità territoriali...
- Stage «full immersion» di un anno

STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI (4)



(Bertolini, *Ragazzi difficili*, 1993)

- **Il linguaggio delle cose concrete**

- Non solo e non tanto discorsi, o prediche

- è “il fatto” che ha forza persuasiva
- dunque “azioni” ed “esperienze” del fare e dell’essere nella quotidianità
- Individuando “oggetti mediatori” che *lentamente* portano alla confidenza (imbarazzo, diffidenza iniziale, ostacoli del “tu per tu” o “faccia a faccia” troppo implicante)
- scoprendoli insieme questi “oggetti mediatori” (educatore disponibile anche lui a modificare/cambiare certe percezioni/visioni del mondo)

PEI



STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI (5)

(Bertolini, *Ragazzi difficili*, 1993)

- **Essere esempio di intenzionalità**
 - **ERRORE:** presentarsi come IL modello
 - **Se stesso e il mondo possono essere diversi da come fino ad ora il ragazzo li ha percepiti**
- **Il transfert pedagogico**
 - **Indicatori di «erotizzazione della relazione» (ricerca di affetto, predilezione, investimento)**
 - **Oscillazione tra aspetti positivi e rischi**
 - **GESTIONE PEDAGOGICA DEL TRANSFERT**
 - » **Collettività a due**
 - » **Fare assieme**
 - » **Vita di gruppo**
 - » **Equipe e supervisione**



EP: un RUOLO tecnicamente “leggero”

Introduzione alla
Parte Seconda

- **SPECIALISTA dell' antispecialismo**
» (Canevaro, 1999)
- **REGISTA (che non ingombra la scena)**
» (Prada G. in Brandani-Zuffinetti)
- **CAPACE di fare almeno altri 2 mestieri o professioni** (P. Marcon)
- **MUSICISTA della relazione**
» (Fortin, 2021)
- **SPECIALISTA della ricomposizione**
» (Mustacchi, 2016)
dario.fortin@unitn.it



Riferimenti Bibliografici (1)

- **Obbligatoria per l'esame:**

- **1) Fortin D.(2022), *Essere presenza educativa.***

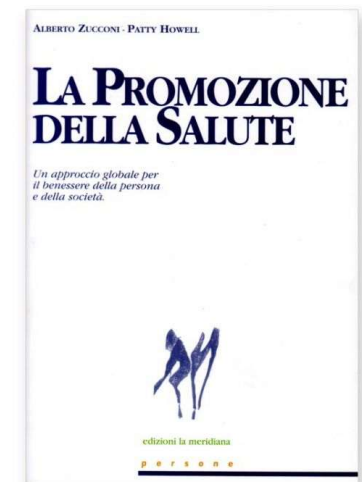
- ***Lineamenti di Educazione professionale, Pensa Multimedia***

- -PARTE PRIMA: Cap.3 Caratteristiche del ruolo professionale (solo da p.127 a p.133)
- -PARTE SECONDA: Metodi e tecniche dell'intervento educativo:
- -Introduzione;
- -Cap.6: Strategie pedagogiche relazionali; (tranne cap.6.11)
- -Cap. 7: La progettazione educativa.



- **2) Zucconi A., Howell P. (2003), *La promozione della salute*, La Meridiana**

- -cap.1: lo stato attuale della salute
- -cap.2: una nuova visione
- -cap.3: il modello biomedico
- -cap.4: dal modello biomedico al modello biopsicosociale
- -cap.6: cosa determina la salute?
- -cap.8: determinanti sociali .



Riferimenti Bibliografici (2)

- **Suggerita la lettura:**
- -Bertolini P., Caronia L., *Ragazzi difficili, pedagogia interpretativa e linee di intervento*, La Nuova Italia, Firenze, 1993 (cap. IX: La figura e il ruolo dell'educatore professionale).
- -Barnao C., Fortin D., *Accoglienza e autorità nella relazione educativa*, Erickson, Trento 2009 (cap.1: La relazione educativa rogersiana + Cap. 11: Un ruolo professionale per l'educatore autorevole)
- -Fortin D., *Educazione professionale. Contesto ed esperienze generative*, coll. "I fiori del sale", Ed. Università di Trento 2020 (Cap. 4: Un' esperienza regionale tra azione e formazione) [versione Ebook Open Access scaricabile da: www.explorans.it].
- -Zucconi A., Howell P. (2003), *La promozione della salute*, La Meridiana (cap. 7: Determinanti biologici, genetici, psicologici).
- -Dispense e slides consegnate dal docente (scaricabili da www.explorans41/materiali)